

Prima del Concerto, il pomeriggio ha visto un omaggio reso al compositore davanti alla targa che ricorda il suo luogo di nascita nell'odierno Lungarno Vespucci. A questo primo omaggio è seguito un secondo omaggio con la presentazione del numero 78 della rivista "Civiltà Musicale" edito da LoGisma nel 2024 e dedicato al compositore nonché ai suoi rapporti di lavoro, divenuti conflittuali, con l'altro Jean-Baptiste, il Poquelin, in arte Molière. Il numero è stato curato da Barbara Innocenti e Marco Lombardi.

L'evento è frutto della sinergia tra l'AAIFF, la rivista "Civiltà musicale", l'Istituto Francese di Firenze, l'Istituto Giovanni Battista Lulli, e il Dipartimento di Lettere e Filosofia di UniFi.

Nella Sala di Lettura "Julien Luchaire" al II piano di palazzo Lenzi, sede dell'IFF in Ognissanti - nella quale prima del 1916, anno della creazione dell'attuale Sala del Teatro al I piano, si eseguivano con molta probabilità i Concerti dell'IFF - dopo i Saluti di Marco Lombardi che li ha formulati sia a nome del Direttore dell'Istituto e Console generale, Guillaume Rousson, sia a nome dell'Associazione AIFF, hanno preso la parola: Gherardo Lazzeri della casa editrice LoGisma, Donatella Righini, Carla Cuomo, Michela Landi, per illustrare l'impegno di "Civiltà musicale", tra l'altro, nel richiamare alla ricerca e allo studio di documenti musicali in biblioteche e archivi. Una Rubrica intitolata "Ricerche in Archivio e in Biblioteca" è stata infatti aperta a partire da questo numero 78 della rivista. Tali ricerche hanno portato Barbara Innocenti a ritrovare i documenti che attestano l'appartenenza della famiglia Lulli alla "nobiltà civica" fiorentina, e Marco Lombardi a evidenziare l'importanza di Lulli, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, nel quadro del Regio Istituto Musicale di Firenze (in seguito Conservatorio L. Cherubini) e della prestigiosa Sezione di Storia della Musica operante all'IFF tra il 1907-1910 e il 1920. All'équipe di ricerca dell'IFF si deve, nel 1909, la scoperta della "Fede di Nascita" di Lulli nell'Archivio della Curia fiorentina.

Questo numero di "Civiltà musicale" è anche importante per i contributi *inter artes* (oltre l'opera in musica e la storia del teatro, la danza, il cinema, la filosofia...) dedicati sia a Lulli che a Molière che alla loro collaborazione.

In questo numero 78, intitolato *I due Battista. Les deux Baptiste. Molière e Lulli-Lully. Studi e ricerche su un binomio artistico*, la rivista "Civiltà musicale" pubblica gli Atti dell'omonimo Convegno tenutosi all'IFF il 29 novembre del 2022 quarto centenario della nascita di Jean-Baptiste Poquelin Molière. La Presentazione del Convegno, gli abstracts e i *résumés* entrambi sia in versione italiana che francese, e la riproduzione fotografica della Fede di Nascita di Lulli, sono liberamente consultabili nel sito dell'Associazione degli Amici dell'Istituto Francese di Firenze ([vedi](#)).

Tra i *résumés* figura anche quello della *lectio magistralis* tenuta dal compianto Georges Forestier che non ha potuto consegnare la versione definitiva del suo testo per questi Atti.

A proposito di Molière, l'AAIFF aveva collaborato con Georges Forestier nel 2020.

Il 29 gennaio di quell'anno, l'Associazione aveva sponsorizzato lo spettacolo degli attori e dei violini dell'école Théâtre Molière Sorbonne, spettacolo curato dallo stesso Forestier. L'esergo che accompagnava il Programma mette in evidenza il lavoro storico-critico compiuto nella ricostituzione di due capolavori rappresentati all'IFF, uno raciniano e l'altro molieriano: *Un percorso archeologico per una rappresentazione storicamente informata*.

A che la performance fosse realizzata in quella data all'Istituto Francese di Firenze, Sala del Teatro, avevano cooperato con Georges Forestier e la sua Scuola, oltre l'Associazione, l'IFF, l'Università di Firenze, e il Liceo fiorentino Victor Hugo.

Sotto la direzione di Georges Forestier, la direzione artistica e scientifica di Mickaël Bouffard e Jean-Noël Laurenti, e la direzione musicale di Matthieu Franchin e Augustin D'Arco, gli studenti dell'école Théâtre Molière Sorbonne hanno rappresentato sulla scena del Teatro dell'IFF l'*Andromaque* di Racine seguita da *Sganarelle ou le Cocu imaginaire* di Molière.

La recita è avvenuta ricorrendo alla 'dizione ricostituita' del francese teatrale del Seicento inaugurata da Eugène Green e dai suoi pioneristici studi e ricerche sulla declamazione barocca ([vedi](#)).

Per un esempio di recita e di canto con dizione ricostituita, possiamo rimandare a *Le bourgeois gentilhomme* di Molière con la regia di Marc Lazar e la direzione musicale di Vincent Dumestre. A Lazar si deve la ricostruzione della mimica e gestica seicentesca così come a Cécile Roussat una resa filologica dei movimenti di danza nei balletti di Lulli. La stessa indagine filologica ha riguardato anche il trucco, i costumi e le luci. Esempi della lettura in chiave 'archeologica' seicentesca del *Bourgeois* possono essere liberamente visionati su Youtube.

*Marco Lombardi*